

Si alza la tensione fra Usa e Iran: Washington tentata da nuovi (imminenti) raid, Teheran ha un piano per uccidere funzionari nemici di Guido Olimpio

Il conflitto si potrebbe riaccendere a breve. Per alcuni è questione di giorni o persino di ore

(Fonte: <https://www.corriere.it/> 25 ottobre 2026)



A Teheran, una donna passa davanti a uno striscione con i ritratti delle tre guide supreme iraniane

Allarmi, guerra di parole, minacce. **La crisi Iran-Usa procede sul filo della tensione**, sempre a un passo da una ripresa del conflitto. Non sarebbe strano se **il fuoco si dovesse riaccendere a breve**. Per alcuni è **questione di giorni o persino di ore**.

Il taccuino odierno parte da un memo trasmesso da Jay Clayton, il direttore di tutte le agenzie di intelligence americane, al dipartimento di Stato: mette in guardia **sul pericolo di attacchi da parte degli iraniani contro diplomatici e funzionari statunitensi all'estero o all'interno dei confini nazionali**. Lo spionaggio avrebbe raccolto informazioni su **preparativi da parte di apparati clandestini legati alla Divisione Qods**, la componente dei pasdaran che muove con propri membri oppure si affida a mercenari.

Messaggi espliciti

Nel timore di sorprese **Washington ha «avvisato» il proprio personale in tutta la regione** riducendo in qualche caso lo staff. Aumentato, inoltre, il livello di guardia attorno alle rappresentanze così come nei pressi delle basi, più volte colpite dai pasdaran durante le precedenti fasi del conflitto.

Il *New York Times*, con grande evidenza, e *Axios* hanno **diffuso notizie sui pericoli**. In realtà le ricostruzioni rispecchiano quanto affermato da fonti iraniane nelle ultime settimane. **Da Teheran i messaggi sono stati espliciti**: se attaccati potremmo rispondere prendendo di mira le basi, le infrastrutture petrolifere, [i cavi sottomarini](#). All'elenco, scontato, si sono aggiunti **nuovi bersagli**, ossia ufficiali e diplomatici, come ha indicato un dispaccio dell'agenzia Fars e **ribadito sabato da due dirigenti anonimi al quotidiano**. I Guardiani adotterebbero **la tattica degli omicidi mirati**, un modo per tenere fede a una strategia che punta ad allargare sempre più possibile il raggio d'azione. **Ma anche la replica a quanto fatto da Usa e Israele** durante la guerra con l'eliminazione di figure importanti, [compreso l'ayatollah Khamenei](#), generali e una dozzina di scienziati.

Il punto, però, è capire se queste azioni verrebbero lanciate solo come rappresaglia o se, invece, come qualche analista ha ipotizzato con **mosse preventive**, prima ancora di subire un'offensiva. A Teheran, una corrente maggioritaria del regime è **convinta di avere tutte le carte a favore per umiliare Donald Trump** ed è quasi «ossessionata» **dall'idea di piegarlo**. In questa visione la ripresa di Epic Fury comporterebbe danni enormi per le monarchie del Golfo, conseguenze economiche per tutti e non darebbe alla Casa Bianca la vittoria inseguita. All'opposto, [la coppia The Donald-Netanyahu](#) continua a credere che una **spallata ulteriore**, con bombardamenti massicci, **potrebbe essere devastante per l'asse ayatollah-pasdar**. Così i due schieramenti puntano sulle debolezze (reali/presunte) dell'avversario, ragionamenti dettati anche da considerazioni di politica interna.

Pragmatismo

Gli osservatori hanno un approccio più pragmatico sintetizzato dai seguenti elementi.

1) Ci sono **segnali multipli su futuri raid israelo-americani**; il numero di velivoli rifornitori è tornato a essere alto, sono arrivati nello scacchiere aerei per la guerra elettronica; ci sono state consultazioni strette; il Pentagono ha evocato il ricorso alla madre di tutte le bombe.

2) **Teheran non vuole cedere** e lo ha ribadito ai mediatori che non hanno abbandonato la loro missione.

3) **Non sarebbe facile per gli iraniani eseguire attentati negli Usa ma mai scommettere su ciò che non sappiamo.**

4) Temuti [sabotaggi con droni alla base britannica di Fairford](#) usata anche dagli americani sono stati sufficienti per ottenere la **partenza repentina dei bombardieri B-1**. Storia piena di ombre ma che ha rivelato le preoccupazioni occidentali e marcato un punto a favore dei mullah.

Da non perdere di vista quanto avviene attorno a Hormuz. Il mese di ottobre ha fatto registrare un **record di attacchi iraniani alle petroliere**: quasi una trentina. In diversi casi i pasdaran avrebbero impiegato **droni con sistema di guida all'infrarosso**, dato ricavato dai «centri» nella zona motori delle navi.

Battaglia verbale

Nel rivendicare i successi i Guardiani hanno a **volte attribuito il merito «a mine»**, ma non tutti gli esperti ne sono convinti. E Trump, da parte sua, **ha accusato la Repubblica islamica di barare**: secondo la sua versione molte di queste imboscate marittime non sarebbero mai avvenute. Affermazione per ribadire che Teheran non avrebbe il controllo totale dello Stretto.